

La rimanenza dovrebbe essere versata a varie opere di beneficenza ed assistenza indicate dall'Arcivescovo previo prelevamento, per un numero di anni da stabilire, di circa L. 200.000 annue, con le quali dovrebbe essere costituito un fondo di riserva per gli anni in cui i redditi agrari fossero più scarsi.

Tale operazione che, in sostanza, costituirebbe una vendita delle tenute suddette, con pagamento rateale del prezzo, abbinata con la stipulazione di un importante contratto di assicurazione, rivestirebbe, se effettuata, carattere di speciale importanza sia per l'entità dell'affare proposto, sia per i vari problemi di natura politica e sociale, che con la stessa verrebbero risolti, con l'assicurare una pensione al clero Siciliano, particolarmente bisognoso; essa inoltre potrebbe avere conseguenze importantissime per un maggiore sviluppo della produzione assicurativa nell'ambiente ecclesiastico.

L'operazione è stata esposta in linea generale, poiché dati più precisi potranno essere forniti solo dopo gli opportuni accertamenti degli uffici competenti; ove l'On. Consiglio di Amministrazione creda opportuno di iniziare le trattative con l'Arcivescovo di Messina.